

Anni 2019-2021

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

- I dati qui presentati incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al triennio 2019-2021, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile. In particolare, le stime dell'anno 2020 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione.
- Nel 2021 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 1.782.050 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 6.614 milioni rispetto alla stima di aprile scorso. Per il 2020 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 3.660 milioni di euro.
- Nel 2021 il tasso di variazione del Pil in volume è pari a +6,7%, con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile. Sulla base dei nuovi dati, nel 2020 il Pil in volume è sceso del 9,0%, invariato rispetto alla stima di aprile.
- Nel 2021 gli investimenti fissi lordi sono aumentati in volume del 16,5%, i consumi finali nazionali del 4,2%, le esportazioni di beni e servizi del 13,4% e le importazioni del 14,7%.
- Il valore aggiunto in volume è aumentato dell'11,5% nell'industria in senso stretto, del 21,6% nelle costruzioni e del 4,7% nel settore dei servizi, mentre è diminuito dell'1,3% nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.
- Nel 2021, per l'insieme delle società non finanziarie la quota di profitto è pari al 41,0% e il tasso di investimento è pari al 23,1%.
- Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha segnato nel 2021 un aumento del 3,7% in valori correnti e del 2,1% in termini di potere d'acquisto. Il contestuale aumento dei consumi privati (+6,9%), ha generato una flessione della propensione al risparmio delle famiglie passata al 13,1% dal 15,6% del 2020.
- L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2021 a -7,2% (-9,5% nel 2020), invariato rispetto alla stima pubblicata ad aprile. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari a -3,7% del Pil.



Il commento

La stima aggiornata dei conti economici nazionali conferma il forte recupero dell'economia nel 2021, con un tasso di crescita del Pil del 6,7% (con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile 2022), a fronte di un calo del 9,0% nel 2020. Dal lato della domanda, a trainare la crescita del Pil è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto più limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si confermano la contrazione in agricoltura e gli aumenti consistenti del valore aggiunto nelle attività industriali e nella maggior parte dei comparti del terziario. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari al -7,2% del Pil, in netto miglioramento rispetto al 2020, soprattutto a causa del buon andamento delle entrate e del più contenuto aumento delle uscite.

PROSSIMA DIFFUSIONE

Marzo 2023



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<https://www.istat.it/it/conti-nazionali>


FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2006-2021, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2015) e variazioni percentuali annuali

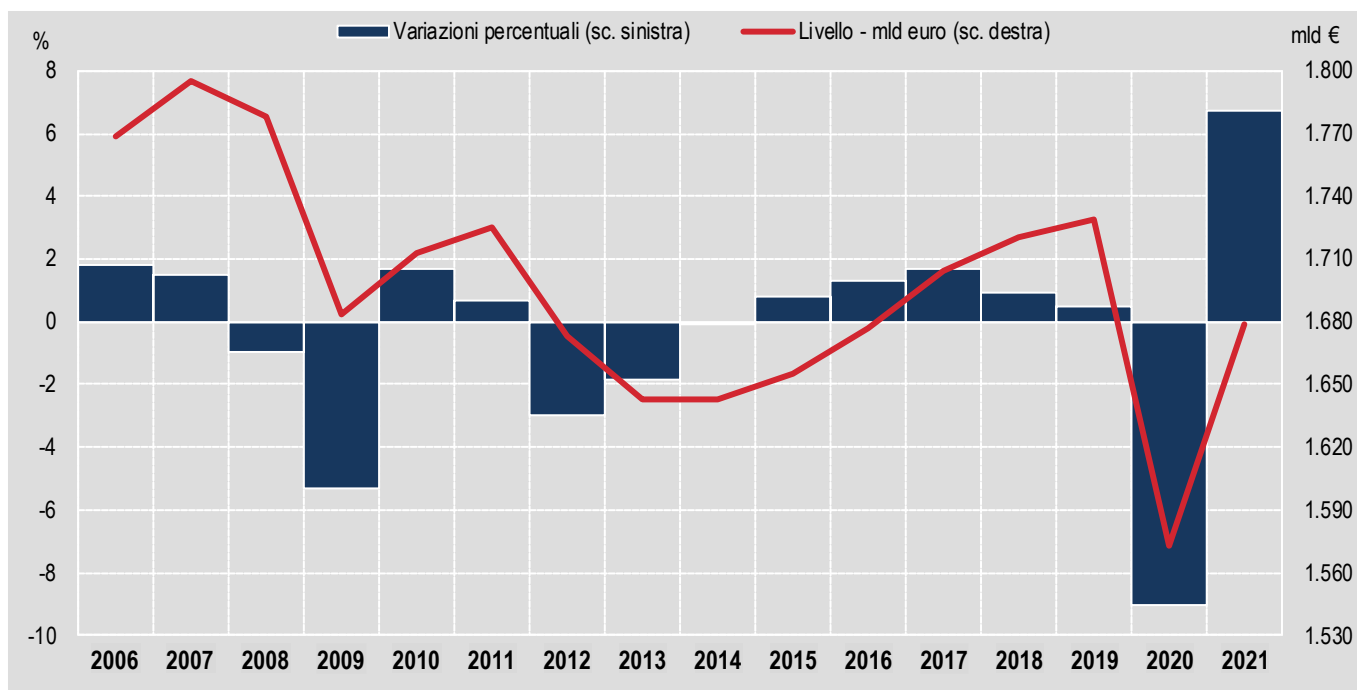
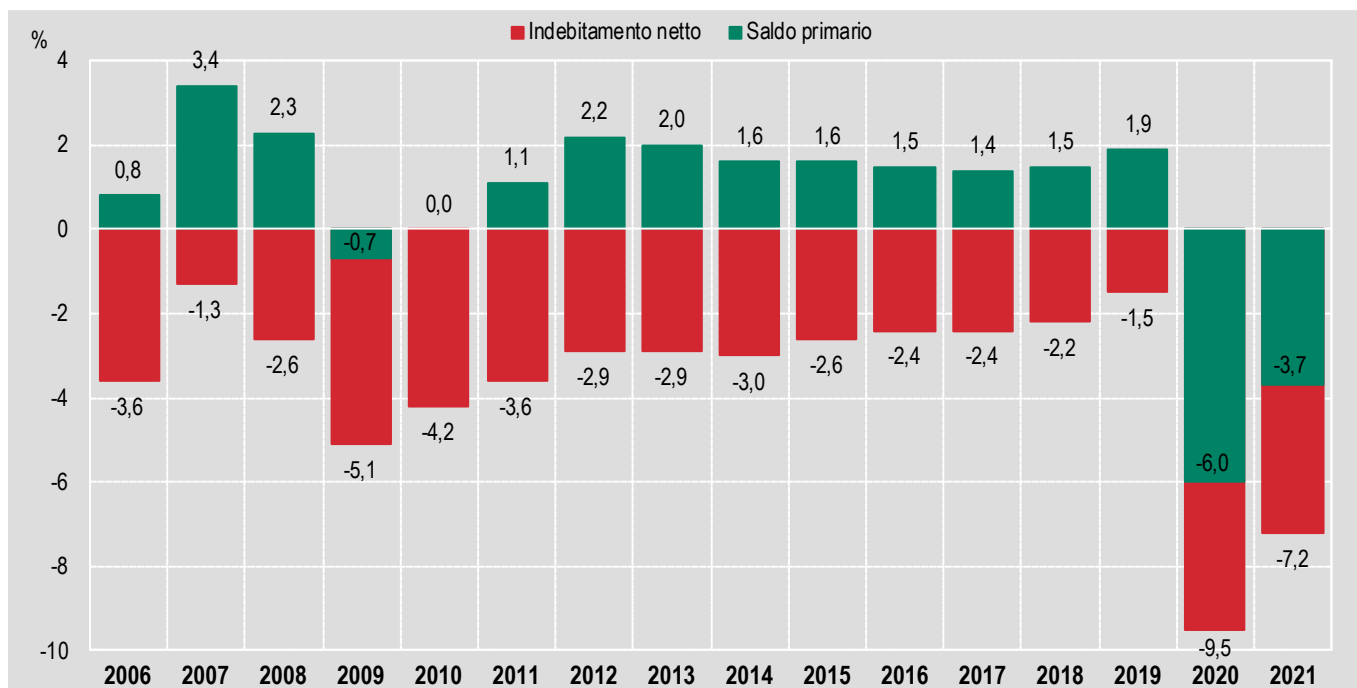


FIGURA 2. SALDI DI FINANZA PUBBLICA IN RAPPORTO AL PIL

Anni 2006-2021, incidenza percentuale sul Pil



IL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (PIL E LE SUE COMPONENTI)

Nel 2021 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.782.050 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente. Il Pil in volume è cresciuto del 6,7%.

La crescita del Pil è stata accompagnata da un aumento in volume del 14,7% delle importazioni di beni e servizi; nel complesso, le risorse disponibili sono salite dell'8,4%. Dal lato degli impieghi si registrano incrementi del 4,2% per i consumi finali nazionali, del 16,5% per gli investimenti fissi lordi e del 13,4% per le esportazioni di beni e servizi.

Nel 2021 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta, in volume, del 5,2%. Nell'ambito dei consumi finali interni, sia la componente dei servizi sia quella dei beni sono salite, rispettivamente, del 4,4% e del 6,1%; gli incrementi più elevati hanno riguardato le spese per alberghi e ristoranti (+18,9%), per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (+10,6%), per trasporti (+10,0%) e per istruzione (+10,0%) (Tavola 23 dell'allegato statistico).

Gli investimenti fissi lordi segnano un incremento, in volume, del 16,5%. La componente delle costruzioni è salita del 21,8%, quella delle macchine e attrezzature del 18,9%, quella dei mezzi di trasporto del 9,8% e quella dei prodotti della proprietà intellettuale dell'1,8% (Tavola 4 dell'allegato statistico).

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Anno 2021, valori in milioni di euro

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2021/2020	Valori concatenati (anno di riferimento 2015)	Variazioni % 2021/2020
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.782.050	+7,3	1.678.490	+6,7
Importazioni di beni e servizi fob	540.199	+25,9	504.780	+14,7
Consumi finali nazionali	1.382.842	+5,8	1.306.879	+4,2
- Spesa delle famiglie residenti	1.021.755	+6,9	977.063	+5,2
- Spesa delle AP	352.718	+2,7	321.540	+1,5
- Spesa delle ISP	8.369	+4,6	8.121	+3,7
Investimenti fissi lordi	355.630	+19,4	336.498	+16,5
Variazione delle scorte	-316	-	-	-
Oggetti di valore	1.902	-3,3	1.132	-25,3
Esportazioni di beni e servizi fob	582.192	+19,1	537.669	+13,4

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

In termini di contributi alla crescita del Pil, la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un apporto positivo di 6,3 punti percentuali (di cui 3,3 punti attribuibili ai consumi finali nazionali e 2,9 punti agli investimenti fissi lordi e oggetti di valore); anche le scorte e la domanda estera netta hanno contribuito positivamente per 0,3 e per 0,1 punti percentuali rispettivamente.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2017-2021, prezzi dell'anno precedente

AGGREGATI	2017	2018	2019	2020	2021
Domanda nazionale al netto delle scorte	+1,5	+1,1	+0,2	-7,7	+6,3
- Consumi finali nazionali	+0,9	+0,6	0,0	-6,2	+3,3
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	+0,9	+0,6	+0,1	-6,2	+3,0
- Spesa delle AP	0,0	0,0	-0,1	0,0	+0,3
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	+0,5	+0,6	+0,2	-1,5	+2,9
Variazione delle scorte	+0,2	+0,1	-0,4	-0,5	+0,3
Domanda estera netta	0,0	-0,3	+0,7	-0,8	+0,1
Prodotto interno lordo	+1,7	+0,9	+0,5	-9,0	+6,7

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2021 il deflatore del Pil (Tavola 5 dell'allegato statistico) è aumentato dello 0,5%, quello degli investimenti del 2,4%, quello della spesa delle famiglie residenti dell'1,6%. Si è registrato un peggioramento della ragione di scambio con l'estero, quale risultante di una crescita del deflatore delle esportazioni (+5,0%) inferiore a quella registrata per il deflatore delle importazioni di beni e servizi (+9,7%).

VALORE AGGIUNTO, REDDITI E OCCUPAZIONE

Nel 2021 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha segnato una crescita del 6,7%, a sintesi di aumenti dell'11,5% nell'industria in senso stretto, del 21,6% nelle costruzioni e del 4,7% nei servizi; in diminuzione dell'1,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. All'interno dei servizi, si registrano incrementi nel comparto che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione (+10,7%), nei servizi di informazione e comunicazione (+2,8%), nelle attività finanziarie e assicurative (+0,8%), nelle attività immobiliari (+1,9%), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto (+7,3%) e nel comparto delle amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (+1,6%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2017-2021, variazioni percentuali annuali, valori concatenati (anno di riferimento 2015)

AGGREGATI	2017	2018	2019	2020	2021
Valore aggiunto	+1,6	+0,9	+0,5	-8,4	+6,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,8	+1,9	-1,6	-4,6	-1,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	+3,4	+2,0	-0,1	-11,3	+11,5
di cui: attività manifatturiere	+3,5	+1,7	-0,4	-13,4	+12,8
Costruzioni	+0,8	+1,2	+2,7	-5,7	+21,6
Servizi	+1,3	+0,6	+0,6	-8,0	+4,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	+3,0	+0,4	+1,8	-17,8	+10,7
Servizi di informazione e comunicazione	+1,8	-0,6	+2,6	-0,3	+2,8
Attività finanziarie e assicurative	-0,2	-0,4	+0,8	+0,7	+0,8
Attività immobiliari	+0,6	+1,0	+1,1	-3,1	+1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	+2,7	+3,6	-1,4	-2,4	+7,3
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,6	-0,4	-0,6	-4,2	+1,6
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	+1,2	-0,3	+0,1	-17,1	-0,5

Nel 2021 le unità di lavoro (ULA) sono aumentate del 7,6% (Tavole da 10 a 13 dell'allegato statistico). Tale risultato deriva dalla crescita del 7,1% delle unità di lavoro dipendenti e dell'8,8% di quelle indipendenti.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 7,9% e le retribuzioni lorde dell'8,0% (Tavole da 14 a 17 dell'allegato statistico). Queste ultime hanno registrato una crescita del 22,1% nelle costruzioni, dell'8,9% nell'industria in senso stretto, del 6,9% nei servizi e del 2,7% nel settore agricolo. In termini di retribuzione lorda per ULA dipendente vi è stato un incremento dello 0,9% nell'insieme dell'economia, a sintesi di aumenti dell'1,9% nel settore delle costruzioni e dell'1,5% nei servizi e di cali del 2,4% nell'agricoltura e dell'1,4% nell'industria in senso stretto.

I CONTI NAZIONALI PER SETTORE ISTITUZIONALE

Nel 2021 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è aumentato del 6,4% rispetto al 2020. A questa aumento hanno contribuito principalmente le Società non finanziarie (per il 4,6%) e, in misura meno rilevante, le Famiglie produttrici (per il 1,3%), mentre l'apporto degli altri settori è stato trascurabile.¹

PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE, Anni 2019-2021, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale

SETTORI	2019	2020	2021
Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base	1,4	-6,8	6,4
Società non finanziarie	1,5	-5,5	4,6
Società finanziarie	0,1	0,1	0,0
Famiglie	-0,3	-1,4	1,4
di cui Famiglie produttrici	-0,4	-1,5	1,3
di cui Famiglie consumatrici	0,1	0,1	0,1
Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,4

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2021, le Società non finanziarie hanno registrato una crescita del valore aggiunto ai prezzi base del 9,2% rispetto all'anno precedente. Il risultato lordo di gestione ha mostrato una dinamica più contenuta (+6,5%): i redditi da lavoro dipendente erogati sono aumentati in misura superiore al valore aggiunto (+10,8%) e le imposte sulla produzione al netto dei contributi alla produzione sono cresciute del 31,5%.

La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 41,0 dal 42,0% del 2020. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 16,6%, portando il tasso di investimento al 23,1 dal 21,6% dell'anno precedente.

PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE Anni 2020-2021

	2020/2019	2021/2020
SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
Valore aggiunto ai prezzi base	-10,4	9,2
Risultato lordo di gestione	-11,7	6,5
Investimenti fissi lordi	-10,4	16,6
SOCIETÀ FINANZIARIE		
Valore aggiunto ai prezzi base	2,0	-0,7
Risultato lordo di gestione	1,3	-0,6
Investimenti fissi lordi	-2,4	16,1
FAMIGLIE PRODUTTRICI		
Valore aggiunto ai prezzi base	-8,4	7,2
Reddito misto lordo	-7,6	6,8
Investimenti fissi lordi	-9,9	17,8
FAMIGLIE CONSUMATRICI		
Reddito lordo disponibile	-2,2	3,7
Potere d'acquisto delle famiglie	-2,3	2,1
Spesa delle famiglie per consumi finali	-10,3	6,9
Investimenti fissi lordi	-7,1	28,4

¹ Le serie storiche dei conti annuali per settore istituzionale verranno diffuse nel data warehouse I.stat il 5 ottobre prossimo.

Nel 2021, le Società finanziarie hanno registrato una lieve riduzione del valore aggiunto (-0,7%) e del risultato lordo di gestione (-0,6%) rispetto al 2020.

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle Famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è aumentato del 7,2% mentre il risultato lordo di gestione è cresciuto del 6,8%; in questo settore, i redditi da lavoro dipendente, infatti, sono aumentati del 10,6% e le imposte sulla produzione al netto dei contributi alla produzione dell'11,2%.

Nel 2021 il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici ha registrato un aumento del 3,7% in valori correnti e del 2,1% in termini reali, ovvero di potere d'acquisto. Il contestuale aumento della spesa per consumi finali (+6,9%) ha generato una riduzione della quota di reddito destinata a risparmio (propensione al risparmio), che scende dal 15,6% del 2020 al 13,1%. L'attività di investimento in abitazioni ha segnato una decisa accelerazione del 28,4%.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE, Anni 2019-2021, milioni di euro

	Società non finanziarie	Società finanziarie	Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Amministrazioni pubbliche	Totale
			Totale	di cui Famiglie produttrici	di cui Famiglie consumatrici		
2019							
Valore aggiunto ai prezzi base	846.228	71.117	461.795	290.297	167.830	232.229	1.611.369
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	360.694	33.150	404.674	259.655	144.397	49.127	847.645
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	217.676	59.996	1.298.077	31.414	1.265.676	236.129	1.811.878
Reddito lordo disponibile	186.673	57.754	1.187.233	27.092	1.150.815	364.654	1.796.314
Risparmio lordo	184.067	53.796	119.117	26.585	92.989	30.142	387.122
Investimenti fissi lordi	183.112	7.374	91.247	27.144	63.421	41.470	323.203
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	11.953	48.843	24.516	233	24.141	-27.109	58.203
2020							
Valore aggiunto ai prezzi base	758.199	72.547	438.471	265.806	169.335	232.902	1.502.118
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	318.568	33.581	387.201	240.034	146.540	49.377	788.727
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	201.884	63.252	1.211.192	30.991	1.179.306	205.071	1.681.399
Reddito lordo disponibile	172.606	61.816	1.160.892	26.865	1.125.934	269.486	1.664.800
Risparmio lordo	170.734	57.451	203.402	26.420	176.891	-74.094	357.494
Investimenti fissi lordi	164.028	7.200	84.028	24.460	58.902	42.706	297.962
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	36.736	65.170	120.631	3.845	116.272	-157.645	64.892
2021							
Valore aggiunto ai prezzi base	827.991	72.062	458.971	284.937	170.429	238.513	1.597.537
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	339.168	33.389	404.109	256.403	147.062	51.329	827.994
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	233.508	66.913	1.286.714	31.840	1.253.932	226.855	1.813.980
Reddito lordo disponibile	203.018	64.521	1.202.964	26.410	1.168.066	324.127	1.794.630
Risparmio lordo	201.020	59.218	180.141	25.918	154.106	-28.591	411.788
Investimenti fissi lordi	191.258	8.356	105.170	28.819	75.626	50.846	355.630
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	40.307	62.413	78.888	-485	78.835	-128.902	52.706

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari nel 2021 a -7,2 % (-9,5 % l'anno precedente). In valore assoluto l'indebitamento è di -128.902 milioni di euro, in calo di circa 28,7 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2018-2021, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

AGGREGATI	2018	2019	2020	2021
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-38.353	-27.109	-157.645	-128.902
Indebitamento netto/Pil (%)	-2,2	-1,5	-9,5	-7,2
Saldo primario (a)	26.243	33.291	-100.343	-65.149
Saldo primario/Pil (%)	+1,5	+1,9	-6,0	-3,7
Prelievo fiscale	739.094	759.187	708.436	772.617
Pressione fiscale (a)	41,7	42,3	42,7	43,4
Debito (b)	2.381.509	2.410.004	2.572.727	2.677.910
Debito/Pil (%)	134,4	134,1	154,9	150,3

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito - luglio 2022" del 15 settembre 2022

(a) vedi glossario

(b) il debito tratto dalla pubblicazione sopra indicata è riferito al perimetro del settore delle AP precedente l'aggiornamento considerato nei conti nazionali presentati in questo comunicato.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è negativo e pari a -65.149 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del -3,7% (-6,0% nel 2020); anche il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle AP) è negativo e pari a -28.591 milioni di euro, inferiore a quello di -74.094 milioni registrato nel 2020. Tale miglioramento è il risultato di un aumento di circa 68,8 miliardi di euro delle entrate correnti, superiore a quello delle uscite correnti (di circa 23,3 miliardi) (Tavole 18 e 19 dell'allegato statistico).

ENTRATE E USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nel 2021 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate del 9,1% rispetto all'anno precedente (Prospetto 8). L'incidenza sul Pil è pari al 48,1%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita dell'8,8%, attestandosi al 47,7% del Pil. In particolare, le imposte dirette sono aumentate del 6,7%, principalmente per il forte aumento dell'IRPEF e delle imposte sostitutive in parte compensato dalla contrazione dell'IRES. Le imposte indirette hanno segnato una salita più marcata (+13,9%), grazie soprattutto al gettito IVA; un aumento sostenuto ha interessato anche l'IRAP e gli oli minerali. I contributi sociali effettivi sono cresciuti rispetto al 2020 (+6,6%) così come la produzione vendibile e per uso proprio (+12,2%) e le altre entrate correnti (+1,7%).

La crescita delle entrate in conto capitale (+49,7%) è spinta principalmente dall'aumento delle altre entrate in conto capitale e, in particolare, dai contributi agli investimenti dall'Unione europea relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,4%, in aumento rispetto all'anno precedente (era 42,7% nel 2020), per un aumento delle entrate fiscali e contributive (+9,1%) superiore rispetto a quello del Pil a prezzi correnti (+7,3%).

Nel 2021 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono cresciute del 4,5% rispetto al 2020. In rapporto al Pil sono risultate pari al 55,3%. Al loro interno, le uscite correnti sono aumentate del 2,7% principalmente per effetto della dinamica dei consumi intermedi (+6,6%, era +1,7% nel 2020), delle altre uscite correnti (+8,5%) e dei redditi da lavoro dipendente (+2,0%). Le prestazioni sociali in denaro sono scese (-0,3%) rispetto all'anno precedente per effetto di un incremento della spesa pensionistica dell'1,7% e di una riduzione del 5,2% della spesa per altre prestazioni sociali in denaro, in buona parte determinata dal significativo decremento degli assegni di integrazione salariale (CIG) (-49,8%).

Gli interessi passivi sono cresciuti dell'11,3%, interrompendo la discesa registrata a partire dal 2013.

Le uscite in conto capitale sono cresciute del 21,8%, per effetto di aumenti degli investimenti (+19,1%), dei contributi agli investimenti (+36,0%) e delle altre uscite in conto capitale (+18,1%). Queste ultime includono la registrazione dei contributi a fondo perduto a supporto dell'attività di impresa e delle spese previste a copertura delle garanzie statali a favore delle piccole e medie imprese, per effetto delle misure previste a contrasto della crisi economica dovuta alla pandemia.

PROSPETTO 8. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2018-2021, variazioni percentuali annuali

AGGREGATI	2018	2019	2020	2021
Produzione vendibile e per uso proprio	+3,0	+1,7	-14,1	+12,2
Imposte dirette	-0,7	+3,8	-2,9	+6,7
Imposte indirette	+2,4	+1,2	-11,8	+13,9
Contributi sociali	+3,9	+3,3	-5,2	+6,7
Altre entrate correnti	+6,2	+11,0	-4,7	+1,7
Totale entrate correnti	+2,0	+3,0	-7,0	+8,8
Totale entrate in conto capitale	-32,7	+1,7	+11,3	+49,7
Totale entrate	+1,7	+3,0	-6,9	+9,1
Redditi da lavoro dipendente	+3,2	+0,2	+0,1	+2,0
Consumi intermedi	+1,8	+0,6	+1,7	+6,6
Prestazioni sociali in natura acquistate	+2,0	-0,7	+0,9	+3,0
Prestazioni sociali in denaro	+2,1	+3,7	+10,5	-0,3
Altre uscite correnti	+7,3	+1,3	+12,8	+8,5
Interessi passivi	-1,3	-6,5	-5,1	+11,3
Totale uscite correnti	+2,4	+1,3	+5,7	+2,7
Totale uscite in conto capitale	-12,6	+6,1	+43,3	+21,8
Totale uscite	+1,2	+1,6	+8,3	+4,5

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2020-2021

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 9, 10 e 11) le revisioni al Conto economico delle risorse e degli impieghi e al valore aggiunto apportate ai dati relativi agli anni 2020-2021 rispetto alla diffusione di aprile². Nell'attuale versione, in particolare, per i conti relativi al 2020 è stato incorporato l'insieme delle informazioni sui risultati economici delle imprese (tratte dal registro statistico Frame-SBS) in versione definitiva. Tali informazioni non erano ancora disponibili al momento dell'elaborazione delle precedenti stime relative al medesimo anno (diffuse ad aprile 2022), per cui le revisioni presentate in questa sede risultano di dimensioni significative, soprattutto a livello di risultati settoriali. Nel prospetto 12 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 22 aprile 2022.

Per il 2020, la nuova stima ha implicato una revisione del Pil ai prezzi di mercato di 3.660 milioni di euro correnti (Prospetto 9); ne è derivata una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali del tasso di crescita. Per il 2021, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo di 6.614 milioni di euro e il tasso di variazione rispetto all'anno precedente ha subito una revisione al rialzo di +0,1 punti percentuali.

PROSPETTO 9. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2020-2021, valori correnti, stime settembre 2022 rispetto a stime aprile 2022

AGGREGATI	2020			2021		
	Stime settembre 2022	Stime aprile 2022	Revisioni	Stime settembre 2022	Stime aprile 2022	Revisioni
	a	b	a-b	a	b	a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.660.621	1.656.961	+3.660	1.782.050	1.775.436	+6.614
Importazioni di beni e servizi fob	429.155	428.658	+497	540.199	538.340	+1.859
Consumi finali nazionali	1.307.306	1.302.936	+4.370	1.382.842	1.377.309	+5.533
- Spesa delle famiglie	955.724	951.026	+4.698	1.021.755	1.017.560	+4.195
- Spesa delle AP	343.580	344.000	-420	352.718	351.471	+1.247
- Spesa delle Isp	8.002	7.911	+91	8.369	8.278	+91
Investimenti fissi lordi	297.962	295.659	+2.303	355.630	353.524	+2.106
Variazione delle scorte e oggetti in valore	-4.432	-2.319	-2.113	1.585	1.692	-107
Esportazioni di beni e servizi fob	488.941	489.342	-401	582.192	581.251	+941

Per l'anno 2020 il tasso di crescita del Pil è rimasto invariato nella valutazione in volume (Prospetto 10). Si registra una forte revisione al rialzo della dinamica degli investimenti (+1,1 punti percentuali). Il tasso di crescita della spesa delle amministrazioni pubbliche risulta, invece, rivisto al ribasso di 0,5 punti percentuali.

Per l'anno 2021 il tasso di crescita del Pil in volume è stato rivisto al rialzo (da +6,6 a +6,7%) rispetto alla stima di aprile scorso. Dal lato della domanda si registra una revisione al ribasso della dinamica degli investimenti (da +17,0 a +16,5%) e al rialzo per la spesa delle AP (da +0,6 a +1,5%) e delle esportazioni (da +13,3 a +13,4%). Anche la dinamica delle importazioni in volume è stata rivista al rialzo (da +14,2 a +14,7%).

² I dati corrispondenti a tale versione sono disponibili in I.Stat.

PROSPETTO 10. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2020-2021, valori concatenati (anno di riferimento 2015), stime settembre 2022 rispetto a stime aprile 2022

AGGREGATI	2020			2021		
	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-9,0	-9,0	0,0	+6,7	+6,6	+0,1
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	-12,1	0,0	+14,7	+14,2	+0,5
Consumi finali nazionali	-8,0	-7,9	-0,1	+4,2	+4,0	+0,2
- Spesa delle famiglie	-10,4	-10,5	+0,1	+5,2	+5,2	0,0
- Spesa delle AP	+0,0	+0,5	-0,5	+1,5	+0,6	+0,9
- Spesa delle Isp	-17,9	-18,0	+0,1	+3,7	+3,6	+0,1
Investimenti fissi lordi	-8,0	-9,1	+1,1	+16,5	+17,0	-0,5
Variazione delle scorte e oggetti in valore	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,5	-13,4	-0,1	+13,4	+13,3	+0,1

In termini di volume, le nuove stime del valore aggiunto per il 2020 hanno determinato aggiustamenti significativi nei tassi di variazione a livello settoriale (Prospetto 11), con revisioni al rialzo per le costruzioni (+0,6 punti), per il settore che comprende le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+8,1 punti percentuali) e per le attività finanziarie e assicurative (+1,1 punti percentuali); revisioni al ribasso si registrano per le attività manifatturiere (-2,0 punti), per il settore che raggruppa commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggi e ristorazione (-1,0 punti), per quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni e servizi per la casa (-2,2 punti) e per i servizi di informazione e comunicazione (-2,0 punti percentuali).

Nel 2021 modifiche al ribasso dei tassi di variazione hanno interessato diversi settori: agricoltura (-0,5 punti percentuali), industria in senso stretto (-0,4 punti), commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggi e ristorazione (-0,1 punti), servizi di informazione e comunicazione (-0,9 punti) e attività immobiliari (-0,5 punti). All'opposto, revisioni al rialzo si registrano per costruzioni (+0,3 punti percentuali), attività finanziarie e assicurative (+1,2 punti), attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+1,0 punti), AP, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (+0,8 punti) e attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+0,3 punti).

PROSPETTO 11. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.

Anni 2020-2021, valori concatenati (anno di riferimento 2015), stime settembre 2022 rispetto a stime aprile 2022

AGGREGATI	2020			2021		
	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	-8,4	-8,8	+0,4	+6,7	+6,6	+0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,6	-4,7	+0,1	-1,3	-0,8	-0,5
Industria	-10,3	-10,3	0,0	+13,4	+13,6	-0,2
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-11,3	-11,2	-0,1	+11,5	+11,9	-0,4
di cui: attività manifatturiere	-13,4	-11,4	-2,0	+12,8	+13,2	-0,4
Costruzioni	-5,7	-6,3	+0,6	+21,6	+21,3	+0,3
Servizi	-8,0	-8,5	+0,5	+4,7	+4,5	+0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-17,8	-16,8	-1,0	+10,7	+10,8	-0,1
Servizi di informazione e comunicazione	-0,3	+1,7	-2,0	+2,8	+3,7	-0,9
Attività finanziarie e assicurative	+0,7	-0,4	+1,1	+0,8	-0,4	+1,2
Attività immobiliari	-3,1	-2,7	-0,4	+1,9	+2,4	-0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-2,4	-10,5	+8,1	+7,3	+6,3	+1,0
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-4,2	-4,2	0,0	+1,6	+0,8	+0,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-17,1	-14,9	-2,2	-0,5	-0,8	+0,3

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2019-2021

Le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2019-2021 sono state riviste a seguito del normale processo di consolidamento delle informazioni di base.

Per il 2019 sono state riviste al rialzo le entrate (+534 milioni) e al ribasso le uscite (-28 milioni), ma con impatto nullo sull'incidenza del deficit sul Pil rispetto alla Notifica di aprile 2022.

Per il 2020 le entrate totali sono state rettifiche al rialzo per 452 milioni mentre le uscite sono state riviste al ribasso per -925 milioni con un miglioramento del rapporto indebitamento/Pil di +0,1 punti percentuali.

Con riferimento al 2021 la revisione al ribasso delle entrate è stata di 368 milioni. Essa è principalmente dovuta alla revisione della produzione vendibile e per uso proprio (-999 milioni) solo parzialmente compensata dalla revisione al rialzo delle entrate in conto capitale (+628 milioni). La pressione fiscale risulta conseguentemente rivista al ribasso di 0,1 punti percentuali (da 43,5 a 43,4).

Tra le uscite, riviste complessivamente al rialzo di 207 milioni, si segnala la revisione al rialzo delle uscite in conto capitale (+1.340 milioni), principalmente dovuta ai contributi agli investimenti alle imprese (+1.112 milioni), parzialmente compensata da una revisione al ribasso delle uscite correnti (-1.133 milioni) in particolare per effetto della riduzione delle prestazioni sociali in denaro (-1.287 milioni). L'impatto complessivo sull'indebitamento netto è stato un peggioramento di 575 milioni che ha mantenuto invariato il rapporto indebitamento/Pil.

PROSPETTO 12. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2019-2022 milioni di euro correnti, stime settembre 2022 rispetto a stime aprile 2022

AGGREGATI	2019			2020			2021		
	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2022 a	Stime aprile 2022 b	Revisioni a-b
Produzione vendibile e per uso proprio	44.616	44.615	+1	38.330	39.086	-756	43.023	44.022	-999
Imposte dirette	258.133	258.133	0	250.727	250.746	-19	267.492	267.140	+352
Imposte indirette	257.578	257.578	0	227.081	227.060	+21	258.539	258.308	+231
Contributi sociali	242.224	242.224	0	229.684	229.732	-48	244.988	245.025	-37
Altre entrate correnti	36.481	36.352	+129	34.776	34.552	+224	35.363	35.906	-543
Totale entrate correnti	839.032	838.902	+130	780.598	781.176	-578	849.405	850.401	-996
Totale entrate in c/capitale	4.719	4.315	+404	5.252	4.222	+1.030	7.861	7.233	+628
Totale entrate complessive	843.751	843.217	+534	785.850	785.398	+452	857.266	857.634	-368
Redditi da lavoro dipendente	172.921	172.921	0	173.126	173.484	-358	176.548	176.309	+239
Consumi intermedi e Prestazioni sociali in natura acquistate	146.899	146.899	0	149.008	149.781	-773	157.228	157.498	-270
Prestazioni sociali in denaro	361.203	361.203	0	399.169	399.169	0	397.905	399.192	-1.287
Altre uscite correnti (inclusi interessi)	127.867	127.829	+38	133.389	133.405	-16	146.315	146.130	+185
Totale uscite correnti	808.890	808.852	+38	854.692	855.839	-1.147	877.996	879.129	-1.133
Totale uscite in conto capitale	61.970	62.036	-66	88.803	88.581	+222	108.172	106.832	+1.340
Totale uscite complessive	870.860	870.888	-28	943.495	944.420	-925	986.168	985.961	+207
Indebitamento netto	-27.109	-27.671	+562	-157.645	-159.022	+1.377	-128.902	-128.327	-575
Pil	1.796.649	1.796.634	+15	1.660.621	1.656.961	+3.660	1.782.050	1.775.436	+6.614
Indebitamento netto/Pil(%)	-1,5	-1,5	0,0	-9,5	-9,6	+0,1	-7,2	-7,2	0,0
Pressione fiscale (a)	42,3	42,3	0,0	42,7	42,8	-0,1	43,4	43,5	-0,1

(a) vedi glossario

Accreditamento/Indebitamento: Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore ha contratto con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Accreditamento/Indebitamento delle Amministrazioni pubbliche: Corrisponde al surplus (+) / deficit (-) del settore delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra entrate e uscite del settore. Viene utilizzato nel contesto della Procedura per i Disavanzi Eccessivi e nelle statistiche di finanza pubblica.

Amministrazioni pubbliche (Ap) : Unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nella produzione e offerta di beni e servizi non destinabili alla vendita, destinati a consumi collettivi e individuali, e nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Tali unità sono finanziate da versamenti obbligatori (imposte e contributi) effettuati da unità istituzionali appartenenti ad altri settori dell'economia (famiglie, imprese e istituzioni).

Consumi finali delle AP: Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività. Include:

- il valore dei beni e servizi ceduti gratuitamente alla collettività, pari al valore dei beni e servizi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche ad esclusione dei beni capitali prodotti per proprio uso finale e delle vendite;
- il valore degli acquisti da parte delle Amministrazioni pubbliche di beni e servizi da produttori market che vengono forniti alle famiglie senza alcuna trasformazione.

Consumi finali delle famiglie: Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. Si distinguono in:

- consumi finali interni, effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle ISP: Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP). Include:

- il valore dei beni e dei servizi prodotti dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie diversi dagli investimenti per uso proprio e diversi dai beni e servizi venduti alle famiglie e ad altre unità a titolo oneroso;
- il valore degli acquisti, da parte delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, di beni e servizi, prodotti da produttori market che vengono forniti alle famiglie senza alcuna trasformazione per essere da queste consumati.

Conto delle risorse e degli impieghi: Conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) di beni e servizi finali dell'intera economia.

Debito pubblico: Calcolato in coerenza con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione europea (Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 479/2009), sommando le passività finanziarie del settore incluse nelle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti; le passività finanziarie sono valutate al valore facciale. Il debito è inoltre consolidato ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. La Banca d'Italia elabora, sulla base delle regole statistiche fissate in ambito europeo, il debito delle Amministrazioni pubbliche (cosiddetto "debito di Maastricht").

Deflatore: Rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni: Si tratta delle cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni si registrano nel caso di un passaggio della proprietà economica tra unità residenti e non residenti. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo del bene alla frontiera del paese esportatore. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Si tratta degli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni si registrano nel caso di un passaggio della proprietà economica tra unità non residenti e residenti. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo del bene alla frontiera del paese esportatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte: Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di tre tipi:

- imposte dirette, che includono tutti i pagamenti riscossi periodicamente sul reddito e sul patrimonio e alcune imposte periodiche non basate sul reddito o sul patrimonio;
- imposte indirette, che includono i prelievi obbligatori sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
- imposte in conto capitale, rimosse saltuariamente sul valore delle attività o del patrimonio netto delle unità istituzionali o sul valore delle attività trasferite a seguito di successioni, donazioni o altri trasferimenti.

Investimenti fissi lordi: Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni non prodotti (ad esempio i terreni). Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore: Beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come riserva di valore (beni rifugio).

Pressione fiscale: Rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base: Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore per un'unità di bene o servizio prodotto. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): Rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Può essere definito in tre modi: come somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti; come somma degli impieghi finali di beni e servizi (consumi finali e investimenti lordi) da parte delle unità istituzionali residenti, più le esportazioni e meno le importazioni di beni e servizi. Infine corrisponde anche alla somma dei redditi primari distribuiti dalle unità istituzionali residenti ai fattori produttivi.

Ragione di scambio: Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione.

Reddito da lavoro dipendente: Costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro.

Retribuzioni lorde: Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a carico del lavoratore, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo): Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario: Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA): Misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni (CIG).

Valore aggiunto ai prezzi base: Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati: Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2018 sono espresse ai prezzi del 2017) e il valore a prezzi correnti dell'anno prima. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono concatenati tra loro moltiplicandoli consecutivamente a partire da un valore fissato per il primo anno pari a 100 e slittando poi la base all'anno preso come riferimento (attualmente il 2015). Il risultato è un indice di volume concatenato che moltiplicato per il valore corrente relativo all'anno di riferimento (e diviso per 100) determina l'aggregato a valori concatenati.

Variazione delle scorte: Si misura come la differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte e di ogni perdita ricorrente dei beni compresi nelle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Introduzione e quadro normativo

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un Paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità con quanto stabilito dal manuale del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (SNA 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il SEC 2010 è stato adottato con il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013](#), relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea³ che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono il funzionamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Tutti i flussi e gli stock sono misurati, in una prima fase, in valori monetari (cioè a prezzi correnti) che incorporano, per definizione, i livelli dei prezzi sottostanti. Nei confronti tra periodi (anni) diversi, è fondamentale scomporre la variazione degli aggregati espressi in valore, separando la componente dovuta alla variazione dei prezzi da quella in volume (detta anche variazione "reale" o "a prezzi costanti"). Tale risultato si ottiene applicando le tecniche di deflazione che portano, per tutte le variabili per le quali è fondata la scomposizione, a stime di aggregati espressi prima ai prezzi dell'anno precedente e poi in termini "concatenati", con un calcolo che permette di disporre di indici di prezzo (deflatori) e di aggregati espressi in volume, comparabili su periodi pluriennali. Di particolare rilevanza è la misura del Pil stimata in valori concatenati, che costituisce la principale variabile di riferimento per indicare la dinamica dell'economia in termini reali.

Tutte le elaborazioni che concorrono alla formazione dei conti economici nazionali sono inserite nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022) - approvato con DPR del 9 marzo 2022, pubblicato sul supplemento ordinario n.20 alla [Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 122 del 26 maggio 2022](#).

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

In Italia, i conti nazionali sono compilati sulla base di un sistema di fonti statistiche e dati amministrativi a cui vengono applicate le definizioni del SEC. I conti misurano l'ampio insieme di variabili che rappresenta il sistema economico, la sua evoluzione nel tempo e le sue relazioni con il resto del mondo. In particolare, le stime annuali dei conti espresse a prezzi correnti sono ottenute a partire da stime delle componenti della domanda (consumi finali, investimenti, esportazioni, consumi intermedi) e di quelle dell'offerta (produzione interna, importazioni). Le stime dei due lati dell'economia, effettuate in gran parte sulla base di approcci indipendenti, sono integrate all'interno di un sistema di tavole delle risorse e degli impieghi (SUT) in cui le differenze tra domanda e offerta sono analizzate e riconciliate finché non si riducono a discrepanze statistiche, trattate attraverso una procedura di bilanciamento matematico.

Nell'attuale sistema di costruzione dei conti non si produce una stima indipendente del Pil secondo l'approccio del reddito, ovvero basata sulla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi, in quanto non esistono fonti sufficienti a giungere a una misurazione autonoma del risultato lordo di gestione e del reddito misto. Tali componenti sono stimate in una seconda fase, al momento della compilazione dei conti nazionali per settore istituzionale, come differenza tra il valore aggiunto e gli altri redditi primari distribuiti (costituiti in primo luogo dai redditi da lavoro

³ Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in SEC 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014. Per una sintetica descrizione delle modifiche introdotte con la revisione generale del 23 settembre 2019 si veda la nota "La nuova revisione dei Conti Nazionali a cinque anni dall'Introduzione del SEC 2010" (<https://www.istat.it/it/archivio/232520>).

dipendente), per i quali sono possibili quantificazioni dirette. Le quote di reddito distribuite ai diversi fattori produttivi, risultanti da tale elaborazione, rappresentano un indicatore molto importante dell'affidabilità e della plausibilità economica delle stime del valore aggiunto.

Di norma, i processi di stima sono eseguiti al livello più disaggregato possibile per garantire sia un alto grado di affidabilità, sia un dettaglio adeguato a rappresentare i fenomeni economici oggetto di analisi e la loro evoluzione nel tempo. I metodi applicati nel processo di compilazione dei conti forniscono una misura esaustiva del Pil, in quanto gli aggregati includono anche le componenti non osservate dell'economia⁴.

Per quel che riguarda le stime in volume, si procede attraverso la deflazione degli aggregati precedentemente stimati a prezzi correnti, con metodi diversi dal lato dell'offerta e della domanda. Per l'offerta dei produttori market, il valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente è stimato attraverso il metodo della doppia deflazione che prevede: a) la stima dei valori correnti della produzione e dei costi intermedi; b) la loro deflazione attraverso gli indici di prezzo (di tipo Paasche) dell'output e dell'input derivando, rispettivamente, la produzione e i costi intermedi ai prezzi dell'anno precedente; c) il calcolo del valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente per differenza tra i due precedenti aggregati. Dal lato della domanda, le singole componenti della spesa sono deflazionate utilizzando indicatori di prezzo appropriati alle tipologie di beni o di servizi che le compongono. Tali indicatori sono basati essenzialmente sui prezzi al consumo, su quelli alla produzione e sui prezzi dei beni importati ed esportati.

Il valore dei servizi prodotti dagli operatori non market è per convenzione pari al valore dei costi di produzione impiegati per realizzarli. In assenza di indici di prezzo specifici, la produzione ai prezzi dell'anno precedente è calcolata utilizzando il metodo dell'input, ossia per somma delle singole componenti di costo (redditi da lavoro, ammortamenti, imposte sulle produzioni e consumi intermedi) opportunamente deflazionate. Per i redditi da lavoro, che rappresentano la parte più rilevante della produzione non market, la deflazione si basa sulla variazione delle ore lavorate. Esclusivamente per la branca dell'istruzione e per i servizi ospedalieri della branca della sanità la produzione in volume è calcolata applicando al valore della produzione corrente dell'anno precedente la variazione di indici specifici di quantità; di conseguenza, per questi due settori il calcolo del valore aggiunto in volume risulta dall'applicazione del metodo della doppia deflazione.

Poiché gli aggregati espressi ai prezzi dell'anno precedente non sono adatti a effettuare confronti temporali, è necessario concatenarli e riferirli a un anno base di riferimento (attualmente il 2015). I rispettivi valori si basano su indici concatenati di tipo Laspeyres, successivamente espressi in termini monetari moltiplicandoli per il valore ai prezzi correnti dell'anno base di riferimento.

Le principali fonti utilizzate nelle stime

Per costruire le stime degli aggregati che compongono i conti nazionali si utilizzano dati provenienti da un ampio insieme di fonti. Quelle prodotte all'interno dell'Istat includono sia le rilevazioni presso le imprese e le famiglie, sia i registri statistici costruiti attraverso l'integrazione di dati di indagine e archivi amministrativi. A queste si affiancano specifici archivi amministrativi (quali, ad esempio, quelli dell'INPS), nonché informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Una parte dei dati provenienti dalle rilevazioni o da altre fonti sono già definiti in modo coerente con le definizioni dei conti nazionali, mentre per quelli definiti in base a principi diversi è necessario operare correzioni e riclassificazioni che permettono di rispettare i criteri dettati dal SEC.

Qui di seguito si fornisce un elenco sintetico delle principali fonti utilizzate nella versione definitiva dei conti nazionali, che di norma viene prodotta oltre due anni dopo la sua conclusione (nel marzo dell'anno t per i dati riferiti all'anno $t-3$).

Dal lato delle stime dell'offerta, le fonti più rilevanti sono quelle che forniscono informazioni censuarie sulle imprese: il registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese) e il sistema informativo sui risultati economici delle imprese (di seguito indicato come Frame-SBS). Quest'ultimo è una base di microdati che include i conti economici di ciascuna delle imprese italiane attive che operano per il mercato (a esclusione di agricoltura e intermediazione finanziaria). Essa è costruita attraverso una complessa procedura di integrazione di dati di fonte amministrativa, trattati statisticamente e combinati con quelli delle rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (PMI) e sul Sistema dei conti delle imprese (SCI). Le informazioni sui conti economici delle imprese che operano nell'intermediazione finanziaria provengono dalle istituzioni preposte alla loro vigilanza, ossia la Banca d'Italia, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Le stime relative al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) sono basate su molteplici fonti specifiche, oltre che sulle informazioni

⁴ Si veda la nota metodologica al comunicato stampa "L'economia non osservata nei conti nazionali", generalmente diffuso nel mese di ottobre di ogni anno.

derivanti dall'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (RICA-REA) e dalla rilevazione sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA).

Per il settore non-profit si dispone di un data base costruito a partire dal Registro statistico delle istituzioni non-profit private e da quello delle istituzioni pubbliche, integrato con informazioni che derivano dalla rilevazione campionaria sul settore e da una serie di archivi amministrativi (UNIEMENS INPS, IRAP, UNICO, IVA).

Per le Amministrazioni pubbliche si utilizza un approccio molto articolato, basato sulla raccolta e il trattamento dei dati di bilancio dell'insieme delle unità istituzionali incluse in tale settore, a livello sia centrale sia locale. Per alcune tipologie di amministrazioni (ad esempio lo Stato, i Comuni, le Regioni, le Province, le ASL, le Università, gli Enti di previdenza) la raccolta avviene tramite canali centralizzati, mentre per altre entità si ricorre principalmente a una specifica rilevazione dei dati di bilancio definiti in forma sintetica (rilevazione RIDDCUE). Per la stima delle imposte i dati delle fonti vengono integrati con quelli forniti dall'Agenzia delle entrate e dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. Per le stime relative all'anno più recente ($t-1$) si utilizzano le informazioni del quadro di costruzione del settore pubblico compilato dal Ministero dell'economia e delle finanze e, in maniera estensiva per le amministrazioni locali, i dati di cassa tratti dal sistema SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti pubblici).

Riguardo al lato della domanda, le stime dei consumi privati si basano in primo luogo sui dati provenienti dall'indagine sulla spesa delle famiglie. Per una parte dei beni acquistati dalle famiglie, così come per alcuni beni di investimento, si utilizza invece il metodo della disponibilità che consiste nel determinare in maniera indiretta a partire dalle risorse (ottenute come somma di produzione e importazioni, al netto delle esportazioni) il valore degli impieghi finali da destinare a consumo e investimento. Per gli investimenti fissi lordi, oltre alle stime derivanti dal metodo della disponibilità si utilizzano informazioni sull'attività delle imprese provenienti dal Frame-SBS nonché fonti specifiche, quali il registro delle immatricolazioni di autoveicoli e quello delle navi, i dati sui permessi di costruzione, le informazioni sulla spesa per armamenti provenienti dal Ministero della difesa, i risultati delle indagini su ricerca e sviluppo. Dal lato degli scambi con l'estero (importazioni ed esportazioni di beni e servizi) si usano i dati provenienti dalla rilevazione sul commercio di beni (componenti Intrastat ed Extrastat) condotta dall'Istat e quelli sugli scambi di servizi tratti dai dati della Bilancia dei pagamenti, compilata dalla Banca d'Italia.

Infine, per quel che riguarda le stime dell'input di lavoro, le informazioni provenienti dall'indagine sulle forze di lavoro sono integrate con un'ampia base di dati amministrativi (in particolare dichiarazioni contributive) trattati con metodologie statistiche avanzate. Sono, inoltre, utilizzati dati provenienti dai Registri statistici di fonte Istat: Registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese), archivio statistico delle imprese agricole (ASIA-Agricoltura), Registro statistico delle istituzioni non-profit private e quello delle istituzioni pubbliche, Registro base individui e Registro tematico del lavoro.

Di norma, le stime per l'anno $t-3$ sono considerate definitive già a marzo dell'anno t , in quanto incorporano la versione finale dei dati provenienti dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese Frame-SBS e altre fonti strutturali che si completano a oltre 18 mesi dalla fine del periodo di riferimento. Nella release di settembre si forniscono, poi, stime semidefinite per l'anno $t-2$ basate su un set informativo che include la quasi totalità dei dati strutturali definitivi, tra cui il Frame-SBS, mentre quelle relative all'anno $t-1$ sono calcolate direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non. Per ulteriori elementi sulla politica di revisione dei conti si veda più avanti.

L'output: principali misure di analisi

I conti economici forniscono un quadro delle principali variabili macroeconomiche della domanda e dell'offerta di cui il Pil è la grandezza di riferimento.

Le variabili dal lato della domanda sono la spesa per consumi finali delle famiglie, delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) e delle Amministrazioni pubbliche, gli investimenti fissi lordi, gli oggetti di valore, le esportazioni e la variazione delle scorte. Le variabili dal lato dell'offerta sono valore aggiunto, imposte indirette nette e importazioni. Tali aggregati sono espressi sia in valore (ai prezzi correnti), sia in volume (ai prezzi dell'anno precedente o in termini concatenati).

Le misure dell'input di lavoro sono il numero di persone occupate, il numero di posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro.

Valore aggiunto, produzione, retribuzioni, redditi e misure dell'input di lavoro sono resi disponibili fino a un massimo di 64 raggruppamenti di attività economica (aggregazioni delle divisioni NACE Rev.2 a 2 cifre).

Le esportazioni e le importazioni sono distinte in beni e servizi.

La spesa delle famiglie sul territorio economico è fornita per funzione di spesa (62 funzioni della classificazione COICOP a 3 e a 4 cifre) e per raggruppamento di beni (beni durevoli, non durevoli, semidurevoli e servizi). La spesa nazionale delle famiglie residenti è ottenuta sommando alla spesa sul territorio economico, gli acquisti all'estero dei residenti al netto di quelli effettuati in Italia dai non residenti.

Gli investimenti fissi lordi sono distinti in diverse tipologie di beni capitali, materiali e immateriali: abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere, mezzi di trasporto, computer hardware, telecomunicazioni, altri impianti, macchinari e armamenti, risorse biologiche coltivate, ricerca e sviluppo, prospezioni minerarie, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Viene, inoltre, diffuso il dettaglio degli investimenti fissi lordi, degli ammortamenti e dello stock di capitale per branca proprietaria.

La politica di revisione dei dati

Per revisione si intende una modifica di un dato statistico precedentemente diffuso, mentre la "politica di revisione" è l'insieme delle regole che stabiliscono le modalità con le quali i dati sono sottoposti a revisione: l'Istat adotta una politica di revisione allineata con le raccomandazioni europee.

Le revisioni sono classificate come ordinarie, straordinarie e altre revisioni non programmate. Si definiscono ordinarie le revisioni che derivano principalmente dall'aggiornamento dei dati per la disponibilità di fonti informative più recenti (vedi prospetti a seguire).

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); inoltre, consente l'allineamento tra le stime dei conti nazionali e quelle della Bilancia dei pagamenti.

Si ricorda, infine, che per tutte le variabili incluse nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche può essere operata una revisione delle stime fino all'anno $t-4$, in coerenza con le regole europee riguardanti le statistiche di finanza pubblica così come definite ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, Regolamento del Consiglio n. 479/2009, come emendato dal Regolamento del Consiglio n. 679/2010 e dal Regolamento della Commissione n. 220/2014).

Si definiscono straordinarie le revisioni che avvengono in seguito a modifiche metodologiche nel trattamento dei dati di base, modifiche straordinarie di classificazione e/o di definizione delle variabili. Nel caso della contabilità nazionale, le revisioni straordinarie – generalmente introdotte ogni 5 anni – interessano l'intera serie storica dei dati, a partire da un anno di riferimento su cui si opera una nuova stima del livello degli aggregati (denominata stima di benchmark). L'ultima revisione straordinaria dei conti nazionali è stata pubblicata a settembre 2019 ed è stata volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo. Come è noto, la precedente ridefinizione completa dei conti era avvenuta nel settembre 2014, in occasione del passaggio al SEC 2010.

Qualora si renda necessario rivedere al di fuori del calendario predefinito alcuni aggregati, in seguito a correzioni di errori e/o incoerenze o altre revisioni dovute, in particolare, a modifiche nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche; le nuove stime sono trattate come revisioni non programmate e le serie modificate sono nuovamente pubblicate sul data warehouse [I.Stat](https://www.istat.it). Gli utenti ne vengono debitamente avvisati attraverso il sito dell'Istituto.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-1$ e $t-2$ rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) nell'aprile scorso.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2020	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati definitivi sui mezzi tecnici di produzione.
	2021	Dati provvisori delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati provvisori delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati provvisori su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2020	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS. Nuovo database integrato sul settore non profit (unità market).
	2021	Dati provvisori su banche e altri intermediari finanziari.
Spesa per consumi delle ISP	2020	Aggiornamento archivi INPS sui lavoratori dipendenti. Nuovo database integrato sul settore non profit (unità non market).
Spesa per consumi delle famiglie	2020	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Revisione dati sulle immatricolazioni di autoveicoli (UNRAE). Dati sulla spesa per servizi ricreativi di fonte SIAE. Dati sulla spesa per farmaci di fonte Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed) e per servizi ospedalieri di fonte Ministero della sanità. Dati sul numero degli studenti per grado di istruzione, sui servizi di trasporto e sulle presenze alberghiere. Dati provvisori sulla spesa per servizi domestici, assicurazioni, combustibili ed energia.
Investimenti fissi lordi	2020	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Revisione dati sulle immatricolazioni di autoveicoli. Acquisizione dati per la stima degli investimenti in altri mezzi di trasporto. Acquisizione dati della rilevazione sui permessi a costruire. Indagine sulla Ricerca e Sviluppo delle imprese.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2020	Dati definitivi sui servizi di lavorazione (Intrastat Servizi).
	2021	Revisione dati sui servizi di lavorazione (Intrastat servizi), Bilancia dei pagamenti e scambio di merci intracomunitario.
Occupazione	2020	Rilevazione continua sulle forze di lavoro integrata a livello di microdato con archivi di fonte amministrativa (archivi contributivi INPS sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi, domestici e agricoli, archivio Inpgi, archivio dei contratti di prestazione occasionale e libretto famiglia). Dati definitivi sugli addetti del registro statistico delle imprese attive (ASIA), del Registro Asia Agricoltura. Dati definitivi sulle unità economiche del Registro Asia Unità Giuridiche. Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Indagine Iulgi). Risultati dell'Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate. Dati definitivi sul parco circolante ACI. Dati definitivi del Miur sugli assegni di ricerca. Dati provvisori sugli addetti del Registro statistico delle istituzioni non-profit private. Dati definitivi sulle ore di CIG (INPS). Dati sugli stranieri non residenti ottenuti del Registro tematico sul lavoro integrato con le informazioni del Registro base individui. Dati definitivi del Frame SBS. Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI). Indagine multiscopo sulle famiglie – aspetti della vita quotidiana. Dati provvisori del Registro statistico delle istituzioni pubbliche, dati provvisori del Conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato).
Redditi da lavoro dipendente	2020	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS.
	2021	Dati INPS sui lavoratori dipendenti. Dati provvisori su banche e altri intermediari finanziari. Dati provvisori dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche sulle spese di personale.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-2$ e $t-3$ del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche rispetto alla versione pubblicata sul sito web (www.istat.it) il 22 aprile 2022.

Tipologie delle AP	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Stato	<ul style="list-style-type: none"> ■ Quadro di costruzione del settore statale (RGS); ■ Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del MEF: flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RGS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro);
Altri enti centrali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale, imprese a controllo pubblico produttrici di servizi reali e finanziari: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti, rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal SEC (RIDDCUE).
Enti territoriali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Amministrazioni regionali: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; ■ Province e Città metropolitane: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; ■ Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici.
Altri enti locali	<ul style="list-style-type: none"> ■ ASL, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute; ■ Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazione RIDDCUE sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; ■ Università: conti economici e patrimoniali; ■ Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazione RIDDCUE sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.
Enti di previdenza	<ul style="list-style-type: none"> ■ Bilanci consuntivi di INPS e INAIL e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

Per lo Stato ed alcuni enti nazionali (Rai, Anas, R.F.I. ed altri enti minori), per l'anno $t-1$ (2021) sono disponibili a livello di consuntivo tutte le informazioni precedentemente disponibili in via provvisoria; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.

Copertura e dettaglio territoriale

I conti nazionali descrivono l'economia totale di un Paese. Tutte le unità che hanno il loro centro di interesse economico prevalente nel territorio economico del Paese sono coperte. Tali unità sono definite unità residenti, a prescindere dalla loro cittadinanza, dalla loro forma giuridica e dalla loro presenza nel territorio economico nel momento in cui effettuano un'operazione.

Principale riferimento geografico dei conti economici annuali è l'intero territorio economico.

Tempestività

Il primo rilascio dei conti economici annuali e della stima del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche avviene a 2 mesi (generalmente il 1 marzo) dalla fine dell'anno di riferimento. Una stima successiva, quella riportata nel presente comunicato, è realizzata a circa 9 mesi (generalmente il 22 settembre) dalla fine dell'anno di riferimento.

Diffusione

Le informazioni sui conti nazionali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante "Archivio", posizionato alla fine della pagina.

Le serie dei conti economici nazionali secondo il SEC 2010 sono elaborate e diffuse in milioni di euro correnti, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2015. Le serie relative al conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse in milioni di euro correnti.

In allegato ai due comunicati stampa annuali ("PIL e indebitamento AP" e "Conti economici nazionali") vengono diffuse le principali serie in formato Excel.

Il set completo di serie è diffuso tramite il data warehouse [I.Stat](#) alla sezione "Conti Nazionali\Conti e aggregati economici nazionali annuali" non appena il comunicato stampa viene diffuso sul sito. Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Nel data warehouse I.stat alla sezione "Conti Nazionali\Conti e aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni" sono inoltre disponibili il conto annuale e gli indicatori in rapporto al Pil per il solo totale delle Amministrazioni pubbliche, come qui presentati.

I set completo dei dati relativi alle stime dei conti annuali per settore istituzionale e ai conti delle Amministrazioni pubbliche (comprensivo dei sottosettori) saranno diffusi tramite il data warehouse [I.Stat](#) rispettivamente il prossimo 5 ottobre, in contemporanea con la diffusione delle stime trimestrali per settore istituzionale, e il 21 ottobre 2022, a conclusione del processo di validazione svolto dalla Commissione europea e in contemporanea con il rilascio del comunicato stampa su "Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle Amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht".

Su [I.Stat](#) sono riportate le serie storiche secondo il SEC 2010 a partire dal 1995 per i valori a prezzi correnti e i valori concatenati, dal 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente. Inoltre nella sezione "Conti Nazionali\Conti e aggregati economici nazionali annuali" sono riportate serie storiche precedentemente diffuse: "Conti annuali versione 2014" (SEC 2010) e "Conti annuali versioni 2011 e 2005" (SEC 95). Queste ultime coprono il periodo che va dal 1970 al 2013.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Giovanni Savio

tel. +39 06 4673 3152

dccn@istat.it
